

La contrastività italiano-inglese

Matteo Santipolo
Università di Padova

Cenni storici

Anni '50:

Ipotesi contrastiva (interferenza "pesante" delle "abitudini linguistiche" della L1 sull'acquisizione della L2: tutti errori dipenderebbero da questa). Nasce il metodo audiorale o audiolinguale, basato su un'analisi sistematica tra L1 e L2 per livelli linguistici (fonologico, morfologico, sintattico) per individuare differenze e quindi predisporre batterie di esercizi strutturali (*pattern drills*) da eseguire in laboratorio. L'obiettivo è creare nuove abitudini linguistiche.

Anni '70:

Dulay – Burt (1974) studiano 500 studenti ispanofoni d'inglese individuando:

- **Errori evolutivi:** comuni sia ad apprendenti ispanofoni di inglese L2 sia a bambini che stanno apprendendo inglese come L1.
Ad es.:
 - morfologia nominale: "due uomi"; "tanti foto", "tanti genti", "un meso", "i diti", ecc.
[*regolarizzazioni morfologiche per analogia, ipercorrettismi da false ipotesi*];
 - morfologia verbale: "prendato" (per "preso"); "morduto" (per "morso"), "chiudato" (per "chiuso"), ecc.

- **Errori interlinguali:** propri dei soli ispanofoni che apprendono inglese come L2.

Ad es.:

- "sognare con te"; "la telefono"; "inglese colazione", ecc.

- **Errori ambigui:** si riscontrano sia in apprendenti ispanofoni di inglese L2, sia in bambini che imparano inglese come L1, ma riflettono anche caratteristiche dello spagnolo

Analisi comparativa/contrastiva

Adulti (adolescenti):

- Serve da supporto all'induzione;
- Hanno già altre esperienze "linguistiche";
- Hanno maggiore necessità di riflessione esplicita;

Transfer linguistico

L'apprendente usa la propria L1 come risorsa. Lungi dall'essere un errore, ciò rappresenta una **strategia necessaria**.

Tipologie di transfer

- Transfer positivo
- Transfer negativo

Transfer positivo

Senza transfer non c'è acquisizione.
Ciò è tanto più vero quanto maggiore è l'età degli apprendenti:
mentre i bambini più giovani possono acquisire una LS con minimi rimandi alla L1, per adolescenti e adulti essi sono **indispensabili**.

Il transfer positivo si verifica quando i sistemi della L1 e della LT sono analoghi (ad es.: quando le lingue sono storicamente imparentate)

Transfer negativo

Si tratta di *interferenze* provenienti dalla L1 e dovute a divergenze strutturali tra la L1 e la Lingua target (LT).
Può riguardare tutti i livelli linguistici (fonetica, morfosintassi, lessico (falsi amici), ecc.

Tuttavia, non tutte le deviazioni dalla norma della LT sono il frutto di transfer negativo:

- parlanti la stessa L1 fanno stessi errori verso la LT (ad es. accento)
- parlanti di diverse L1 possono commettere gli stessi errori nell'apprendimento di una medesima LT

Transfer come influenza indiretta

L'interferenza emerge indirettamente traducendosi in un **prolungamento di tempi** nella ristrutturazione di una regola della varietà di apprendimento: l'errore che si riscontra anche nell'apprendente la propria L1 si protrae più a lungo per l'apprendente quella L1 come L2.

Un esempio

(Valentini, 2004)

Sinofoni e germanofoni che apprendono italiano come L2: omissione dell'articolo. Negli stadi iniziali anche i germanofoni omettono gli articoli, errore tipo dei sinofoni, che parlano lingua agglutinante. Ma per questi ultimi il fenomeno è più esteso sia per quantità sia per durata.

Fenomeni interlinguistici

- a. Transfer linguistico
- b. Semplificazioni
- c. Ipergeneralizzazioni e ipercorrettismi
- d. Fossilizzazioni

Fossilizzazione

E' molto raro che un apprendente di una LT arrivi ad acquisirla come una L1.

Ciò a causa della **fossilizzazione**, ossia il fenomeno per il quale forme non target si fissano e non si procede più alla fase successiva dell'interlingua, a prescindere dalla qualità e dalla quantità di input linguistico che si riceve.

La fossilizzazione può riguardare anche solo alcune strutture e non intaccarne altre.

Ipotesi sulle cause della fossilizzazione

- La *pidginizzazione* e il *comunicomunque*
- Rapporto sociale tra L1 e LT e relative culture
 - Dominanza:
 - ✓ i parlanti della LT dominano i parlanti della L1
 - ✓ i parlanti della LT sono dominati dai parlanti della L1
 - ✓ i parlanti della LT sono paritari con quelli della L1
 - Integrazione:
 - ✓ i parlanti della LT decidono di assimilarsi a quelli della L1
 - ✓ i parlanti della LT decidono di isolarsi per sopravvivere culturalmente
 - Comunità a maglie strette o maglie larghe

Altri fattori pro o contro l'insorgenza della fossilizzazione

- Fattori affettivi
- Quantità di esposizione/input
- Opportunità di reimpiego
- Feedback negativo (non in termini di correzione, ma di scarsa comprensione linguistica)
- Assenza o presenza di pressione comunicativa
- Vicinanza filologica e tipologica tra L1 e LT (maggiore la vicinanza maggiore rischio di fossilizzazioni)

Analisi dell'errore

«[...] Ogni tipo di errore è la manifestazione di un percorso mentale che l'allievo sta seguendo o ha seguito nel suo apprendimento. L'errore quindi non è più visto come deviazione dalla norma – e conseguentemente da penalizzare – ma come mezzo del quale l'insegnante si deve avvalere per favorire l'apprendimento»

Fusè L., 1990

Molto rumore per nulla?

La correzione immediata degli errori sembra avere scarso effetto sugli apprendenti. Un errore fatto da A, corretto, può essere ripetuto da B, 5 min. dopo e dallo stesso A prima della fine della lezione:

Inutilità della correzione?

L'altra metà del cielo: ovvero l'atteggiamento degli apprendenti verso la correzione dell'errore

Molti dichiarano di voler essere corretti, sia durante le lezioni, sia nella conversazione coi nativi.

Salvo poi innalzare il filtro affettivo!

Alcuni consigli operativi

- Rispettare l'errore, in quanto segnale di acquisizione
- correggere solo gli errori che compromettono la comprensione
- correggere solo gli errori che lo studente è in grado di comprendere
- auto-correzione guidata è preferibile a quella esterna
- auto-correzione esterna tra pari è preferibile a quella verticale
- Insegnanti devono sviluppare strategie per "evitare l'evitamento"

Rivalutazione dell'analisi comparativa/contrastiva: tre ambiti di analisi

- Socio-culturale
- Sociolinguistico
- Linguistico (interlingua)

Ambito sociolinguistico

Analisi comparativo/contrastiva a livello sociolinguistico e socioculturale è la conseguenza della lezione nozionale-funzionale e comunicativa

Analisi comparativa/contrastiva tra italiano e inglese a livello:

- macrosociolinguistico
- microsociolinguistico

Macrosociolinguistica (esempi)

Concetti di *lingua, dialetto, varietà*

Il problema dello standard vs
semistandard

Microsociolinguistica (esempi)

- Variazione diafasica (dare del tu o del Lei)
- Variazione diafasica (uso delle "parolacce")
- Variazione diatopica/diastratica (riconoscimento di provenienza; USA vs UK)

La Carta d'identità sociolinguistica (Santipolo, 2006)

come strumento per la comparazione a livello
socio-culturale

Ambito fonetico/fonologico (cfr. Canepari 2007)

Confronto tra i repertori fonologici
italiano e inglese

Vocali

Il vocogramma,
(o quadrilatero vocalico), orogrammi e
labiogrammi

Vocali dell'italiano neutro (7 + 2 intermedie)

Il vocogramma dell'italiano neutro

Vocali dell'inglese

(15 tra brevi, lunghe e dittonghi)

Il vocogramma dell'inglese

Il problema delle vocali atone

Consonanti inglesi (24)

	Bilabiale	Labio-dentale	Dentale	Alveolare	Dant.-alveolare	Palatale	Velare	Labio-velare	Glottale
<u>Nasale</u>	m			n			ŋ		
<u>Occlusiva</u>	p, b			t, d			k, g		
<u>Affricate</u>					tʃ, dʒ				
<u>Fricativa</u>		f, v	θ, ð	s, z	ʃ, ʒ				h
<u>Monovibrante</u>									
<u>Approssimante</u>				l		j		ɹ, w(ɹ)	
<u>Laterale</u>				l (ɫ)					

Consonanti inglesi: alcune peculiarità

- aspirazione in sillaba accentata di /p, t, k, tʃ/
/t, d/ alveolari (non dentali)
r inglese non vibra come in italiano, dato che la punta della lingua non tocca affatto gli alveoli, ma s'avvicina ai *postalveoli*
roticità vs non roticità

Orogramma di consonanti particolari dell'inglese

Consonanti dell'italiano neutro

	bilabiali	labiodentali	dentali	velari	palatali
occlusive	p b		t d	k g	
fricative		f v	s z		ʃ ʒ
affricate			ts dz		tʃ dʒ
nasali	m		n		ɲ
laterali			l		ʎ
vibranti			r		
semiconsonanti				w	j

L'intonazione

grandi differenze nella tonia sospensiva italiana e inglese.

Mentre quella italiana è ascendente-discendente, quella inglese è discendente-ascendente (cfr. esempi col numero 3).

L'intonazione

Sulle domande. Queste hanno lo stesso comportamento sia in italiano che in inglese

Perciò, dobbiamo far una distinzione netta fra domande *totali* e domande *parziali*.

Le domande totali si servono necessariamente dell'intonazione per far capire che sono, appunto, delle domande. Questo avviene pure in inglese, anche coll'inversione del soggetto e verbo (che avviene pure coll'ausiliare *do*): *Hai sentito?* o *Did you hear?* Si ricorre alla tonia interrogativa.

L'intonazione

Invece, le domande parziali, che già contengono una specifica parola interrogativa (come *chi*, *quando*, *perché*, *come*, o *who*, *when*, *why*, *how*), non hanno affatto bisogno della tonia interrogativa,

Perciò, domande come *Come ti chiami?* o *What's your name?* devono usar la tonia conclusiva, e scender alla fine, come si fa con le affermazioni.

La parola interrogativa è sufficiente per far capire che si tratta di domande e non d'affermazioni, tanto più che il movimento della parte iniziale della frase è già interrogativo, come si può vedere dal confronto dei vari esempi (in particolare, quelli col numero 5).

L'intonazione italiana

L'intonazione inglese

Fonodidattica contrastiva naturale

Lo studio dei suoni è un'esperienza che richiede capacità propriocettive/cinestesiche, uditive, visive e relazionali. È un percorso anche di consapevolezza del sé e a livello intonativo-parafonico anche di relazione con l'altro.

- Consapevolezza fonetica
- IPA

Il Metodo Fonetico aiuta il docente nella progettazione didattica delineando un percorso naturale da seguire:

- saper percepire i suoni
- produrre i suoni
- distribuire i suoni
- impiegarli in modo corretto e naturale

Ambito morfosintattico: punti di contrastività

- mancanza di morfologia di parola in ingl.
- obbligatorietà del pronome soggetto in it.
- collocazione della negazione (in it. precede, in ingl. segue)
- word order nelle interrogative

Tempi verbali: in italiano il modo e l'aspetto sono sottocategorie del tempo

The Italian "Passato prossimo" and "Trapassato prossimo" in contradiction to the English Present Perfect and Past Perfect, always express a completed action that, having begun at a point of time in the past, is still going on at a time of speaking and was, respectively going on at a time in the past. In Italian, such an action is rendered by means of the "presente" and the "imperfetto" of the indicative mood in conjunction with the same types of time indicators as in:

- | | | | |
|----|---|----|---|
| a. | Vissi là un anno intero | a. | I lived there for a whole year |
| b. | Avevo vissuto là un anno intero quando ero studente | b. | I had lived there for a whole year when I was a student |
| c. | vivo qui dal 2000 | c. | I have lived here since 2000 |

Ambito lessicale: cenni storici e conseguenze semantiche

- 1066: invasione normanna
- Diglossia diastratica

• Polarizzazione semantica:

beef / ox "bue"
veal / calf "vitello"
mutton / sheep "ovino, pecora"
pork / pig "maiale"
venison / deer "cervo, daino"

• Polarizzazione sociolinguistica:

to commence / to begin "cominciare"
enemy / foe "nemico"
victory / win "vittoria"
rich / wealthy "ricco"

Suggerimenti operativi

- Differenziazione funzionale: teacher talk
- Uso di dizionari ad hoc a scopo didattico
- Tecniche di traduzione mirata ma contestualizzata

Ambito testuale: caratteristiche predominanti testi inglesi

- Strutturati in paragrafi brevi, con titoli e sottotitoli
- Paratassi prevale su ipotassi
- Coerenza (filo del discorso) e struttura/trama concettuale trasparenti
- Straight to the point